



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DEL MOLISE

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, AMBIENTE E ALIMENTI

COMITATO DI INDIRIZZO DI SCIENZE AGRARIE E FORESTALI (CISAF)

Verbale riunione del 29.10.2018

Il giorno 29 ottobre 2018 alle ore 15:00 presso il Dipartimento Agricoltura, Ambiente e Alimenti, aula esercitazioni - III piano, si è svolta la riunione del Comitato di Indirizzo di Scienze Agrarie e Forestali (CISAF), convocata dal Presidente del Corso di Studio aggregato in Scienze e Tecnologie Agrarie e Forestali (L25) e Scienze e Tecnologie Agrarie (LM69) con nota del 23 ottobre c.a.

Sono presenti:

- ✓ dr.ssa Mariagrazia Rubertucci, CREA Centro di Politiche e Bioeconomia - Molise
- ✓ dr. Donato Campolieti, Direttore Regionale della CIA
- ✓ dr. Andrea Mastrogiorgio Agia – CIA Molise
- ✓ dr. Paolo Di Luzio, Presidente dell'AIAB Molise
- ✓ dr. Angelo Felice, Coldiretti
- ✓ dr. Pietro Occhionero, Presidente dell'Ordine degli Agronomi e Forestali
- ✓ prof. Angelo Belliggiano, Presidente del Corso di Studio aggregato L25 -LM69
- ✓ prof.ssa Caterina Iannini, coordinatore Unità di Gestione della Qualità del Corso di Studio aggregato L25 -LM69
- ✓ proff. Antonella De Leonardis e Luigi Ciafardini, componenti Unità di Gestione della Qualità del Corso di Studio aggregato L25 -LM69.

Apres la seduta il **prof. Belliggiano** ringraziando i presenti e rammentando l'importanza del periodico incontro dei CdS con gli *stakeholder*, come suggerito dal *Nucleo di Valutazione di Ateneo*, al fine di generare un contraddittorio costante e costruttivo con il mondo produttivo e professionale, utile ad allineare maggiormente l'offerta formativa alle esigenze della società, del mercato del lavoro e del territorio.

Quindi, il Presidente, dopo aver ricordato le differenze sostanziali tra le lauree di 1° livello (L25) e di 2° livello (LM69), ed aver presentato brevemente le principali tematiche emerse nella precedente riunione del CISAF del 12.07.2017, riassume sinteticamente gli aspetti prioritari e convergenti manifestati dagli *stakeholder*, relativi a:

- abilitazione alla professione
- tecnologie della sostenibilità
- ricerca partecipata
- formazione economico-giuridica
- sostenibilità
- tecnologie alimentari

- agricoltura sociale
- colture da legno
- gestione idro-geologica agraria e forestale
- apicoltura.

Nello specifico, la formazione degli studenti della Laurea triennale (L-25) dovrebbe prevedere i seguenti indirizzi:

- assistenza tecnica ordinaria alle imprese
- valorizzare l'esperienza conseguita con i tirocini
- supporto tecnico specializzato.

Infine sono state fatte dal Presidente delle valutazioni su alcuni temi formativi della LM-69 che possono essere utili all'abilitazione professionale in:

- progettisti economico-giuridici che rappresentano un indirizzo strategico per le imprese
- progettisti economico-giuridici per la trasformazione agro-alimentare
- specialisti delle filiere corte
- progettisti del territorio con indirizzo antropico-economico.

Il Presidente avvia la discussione chiedendo ai presenti di esprimere, ponendosi dal proprio punto di osservazione, le proprie argomentazioni sugli ambiti formativi già esposti.

Prende la parola il **dr. Di Luzio (AIAB Molise)**, osservando come in questo quadro siano da aggiungere anche azioni specifiche inerenti l'agricoltura biologica, evidenziando come siano presenti, in questo ambito, difficoltà per agricoltori e tecnici dovute alla complessità burocratica della materia. In altri termini, occorrono persone (che chiama "facilitatori") capaci semplificare la comunicazione tra amministrazione pubblica e imprese agricole. Un ulteriore e determinante aspetto riguarda l'agricoltura sociale e la necessità di formare neolaureati in grado di comprendere con approccio multidisciplinare questioni sociali, economiche e giuridiche, anche considerando che la manodopera di oggi è molto differente da quella tradizionale.

Interviene la **dr.ssa Rubertucci (CREA)** che, dopo aver condiviso quanto espresso dal dr. Di Luzio riguardo l'agricoltura sociale, ritiene opportuno siano approfondite anche nuove attività connesse alle aziende agricole. In particolare per il rilancio delle aree interne, l'agronomo dovrebbe essere in grado di progettare e gestire attività di tipo multifunzionale quali: ristorazione, trasformazione del prodotto, agri-turismo, ecc. Inoltre, andrebbero studiati maggiormente gli aspetti relativi al biologico, potenziando dei corsi di formazione a tema, anche tenendo conto del fatto che molti laureati di fatto già lavorano come consulenti nelle aziende biologiche. La dr.ssa Rubertucci ritiene essenziale per un agronomo possedere conoscenze e competenze di economia e politica agraria in quanto queste incidono in modo determinante sull'ottenimento degli aiuti pubblici. A tal fine, si considera fondamentale anche la conoscenza dei bilanci aziendali e la comprensione di tutti gli strumenti necessari per accedere ai progetti promossi dalla UE.

Alla discussione partecipa il **dr. Campolieti (CIA)** riportando l'attenzione sulle esigenze imprenditoriali delle aziende agricole. Per contro, considera il tema dell'agricoltura sociale secondario in quanto relativo ad un contesto territoriale circoscritto in termini di popolazione e territorio. Potrebbe essere rilevante introdurre anche un esame di pedagogia al fine di rendere gli agronomi più abili nel formare i tecnici. Inoltre, considera fondamentale la capacità di analisi del territorio per introdurre tecniche e produzioni appropriate al contesto.

Infine, di prioritaria importanza è la figura del progettista, ossia esperti in grado di sostenere le aziende o, rivolto alla docenza, di trasmettere in modo adeguato le informazioni tecnico-culturali.

A questo proposito, interviene il **Prof. Belliggiano** per informare che nel nuovo corso di Laurea STAF (L-25) sono stati introdotti i tirocini curriculari e, a tal proposito, chiede agli *stakeholder* di mettere a disposizione sedi istituzionali e le proprie competenze per lo svolgimento di tali attività, curvando gli obiettivi formativi delle stesse proprio nella direzione indicata.

Prende quindi la parola il **dr. Felice (Coldiretti)** ribadendo l'importanza della divulgazione e della partecipazione a stage e tirocini. Inoltre fondamentale risulta la ricerca partecipata; a tal proposito ricorda che la Coldiretti consente agli studenti di usufruire di aziende nelle quali sviluppare un proprio progetto formativo. Infine, ritiene opportuno si parli di governo del territorio per combattere i problemi di dissesto idrogeologico, introducendo insegnamenti specifici di ingegneria naturalistica allo scopo di realizzare opere che siano funzionali al territorio ed eco-sostenibili.

Interviene il **dr. Occhionero (Presidente dell'Ordine degli Agronomi)** per aggiungere alcune altre tematiche ritenute fondamentali per la formazione dell'agronomo, quali tecnologie sostenibili, tecnologie alimentari e analisi del territorio.

Infine, partecipa alla discussione il **dr. Mastrogiorgio (CIA giovani)** che manifesta come vi sia un evidente disagio delle aziende ubicate nelle aree interne, in quanto queste non hanno i mezzi per avvalersi di consulenze tecniche private. Pertanto andrebbero approfondite le conoscenze tecniche relative agli ambiti interni del territorio con maggiori competenze nei confronti di un'agricoltura sostenibile che sia anche economicamente autosufficiente. Il dr. Mastrogiorgio ritiene che andrebbero sviluppate le conoscenze economiche per ottenere una visione strategica dell'agricoltura con l'obiettivo di preparare le aziende per i prossimi 10-20 anni. Inoltre è opportuno incrementare le capacità di divulgazione nei confronti degli agricoltori che non hanno strumenti di approfondimento. Infine risulta importante sviluppare una collaborazione più stretta tra le associazioni per una agricoltura partecipata.

Il Presidente ringrazia i partecipanti e, sentite le raccomandazioni espresse dal CISAF, afferma che sarà data particolare attenzione al rafforzamento di conoscenze e competenze su temi relativi alle politiche comunitarie ed alle discipline economico-giuridiche.

Il Presidente alle ore 18.30, conclusi gli interventi, dichiara chiusa la seduta

Il Presidente del CdS
Prof. Angelo BELLIGGIANO

Il Segretario del CISAF
Prof. Caterina IANNINI
Coordinatore dell'Unità di Assicurazione della Qualità